LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionarie S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-039 43-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60. Finanz. L. 80. Necrol: L. 40. - Pubbl. economiche, in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-300): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Secondo cronaca, I divertim.: L. 100 per linea (o s. 5 Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBON.: Interno: Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Estero: 950; 440; 235.

MARTEDI' 11 Dicembre 1945 - Anno I - Num. 122
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. (int 40-043 al 40-048

Il Ministero De Gasperi

Come si è giunti alla soluzione - Il monito del ministro degli Esteri: non perdere di vista l'imminente Conferenza di Mosca - L'ampliamento del Governo con uomini extra-partito avverrà appena possibile

Lungo metraggio a lieto fine

L'on. De Gasperi benedirà certamente la provvidenziale indisposizione notturna, che gli ha impedito di commettere un grave errore politico (ma lo avrebbe poi commesso veramente?), con la costituzione di quel Gabinetto a cinque, che si sarebbe risolto in un tendenziale Comitato giacobino di salute pubblica, in cui la sua posizione personale, nonchè quella del suo partito, si sarebbero rivelate ben presto insostenibili. Nè i poveri liberali — sui cui amletico contegno si sono coi abbondantemente esercitati gli inchiostri dell'indignazione giornalistica, che li fece errare come anime in pena dalle malfamate alture dell'Aventino giù fino ai fossati di Canossa — devono troppo pentirsi del loro trascorsi: visto che, prima il loro energico contegno ha saputo smuovere lo « acque stagnanti » (come diceva Briand) di una pratica e di una statica governative, che stavano diventando paradossali e vieppiù nocive; poi la loro saggia resipiscenza dell'undecima ora ha contribuito al lieto fine, assicurando, attraverso i solenni impegni programmatici della lettera De Gasperi, vantaggi sostanziali alle loro tesi, a beneficio del Paese.

Ma se, in questo serio, e tutt'altro che disprezzabile « gioco delle parti », i liberali hanno rappresentato la pattuglia di punta, e le sariche di cavalleria, bisogna riconoscere che il merito delle mosse serrate e delle strette conclusive spetta alla Democrazia Cristiana ed al suo capo, i quali hanno assai bene manovrato. De Gasperi è senza alcun dubbio uno dei migliori « uomini nuovi » emersi dal primo faticoso travaglio governativo nell'Italia post-fascista. La sua opera come ministro degli Esteri ha riscosso l'universale consenso, non meno della sua azione in politica interna come segretario del suo partito. Moderazione ed energia si contemperano felicemente in lui: lo spirito di abnegazione, poi, di cui ha dato prova accettando la croce del potere in questo difficilissimo periodo invernale e pre-elettorale (senza egoistici timori del logoramento, cui minaccia di esporsi un uomo politico in tali condizioni), è un altro prezioso indizio di onestà e di levatura morale, ben atti a conciliargli la gratitudine degli Italiani.

E con lui va lodata la Democrazia Cristiana per aver consentito al suo capo di esporsi personalmente allo sbaraglio, a vantaggio del Paese. Fuori come siamo da questo partito, possiamo con maggiore libertà e spregiudicatezza asserire quale importante forza equilibratrice e costruttiva esso costituisca, quale insostituibile funzione esso sia chiamato ad esercitare nel gioco della lotta politica in Italia. La generale riscossa dello spirito cristiano in Europa, di cui ultime manifestazioni furono le elezioni francesi e le austriache (nonchè l'evoluzione in senso spiritualistico dei vari socialismi), è uno dei pochissimi elementi che inducano a guardare con minor pessimismo all'avvenire, in quanto si tratta della più valida diga finora opposta ai minaccianti estremismi totalitari, o giacobinismi, di destra e di sinistra; e sopratutto a quelle paurose ondate di ferocia materialistica — sia nazionalista sia classista — che tendono a sommergere fin le ultime vestigia di civiltà sullo strazinto nostro continente. Lodino pure questi estremismi (che hanno regalato, finora, due guerre disastrose, tre dittature e un'orrenda involuzione, ormai semi-eseguite, all'Europa) gli sconsigliati, i quali deridono come vile moderatume il *juste milieu*, la politica di « centro »: cioè la mediazione arbitrale e sintetica degli interessi e dei sentimenti, senza capire che questa è l'essenza stessa della politica e la sua prassi costante, la regola che l'eccezione rivoluzionaria e bellica conferma! Prassi multisecolare nei paesi anglosassoni, nonchè nel Nord e nell'Occidente europeo; prassi ormai quasi secolare nella stessa nostra povera Italia, ed unica sua rispettabile tradizione unitaria, da quando Cavour l'ha tenuta a battesimo fino a quando Giolitti nobilmente l'ha conclusa, alla vigilia della catastrofe. Nella Germania di Weimar e nell'Italia post-giolittiana e pre-fascista, il Centro cattolico mancò invece al suo compito, e se ne videro le conseguenze. La Democrazia Cristiana assolve, in questo momento, da noi, un tal compito storico; e noi auguriamo soltanto che nessun errore od eccesso confessionalistico venga a compromettere il successo e ad offuscarne il prestigio.

* * *

Con De Gasperi Presidente del Consiglio, una delle principali esigenze che avevano provocato la crisi — l'esigenza di una maggiore imparzialità nella questione istituzionale, e in tutte le altre, *sub judice*, che dividono il Paese — può considerarsi soddisfatta. Non così può dirsi, purtroppo, di quell'allargamento delle basi politiche del Gabinetto, che era nell'interesse stesso delle Sinistre consentire. Prendiamo però atto che tale allargamento è stato rinviato. Circa gli altri due punti essenziali: ordine pubblico e situazione finanziaria, la soluzione della crisi si presta a qualche rilievo. Grave responsabilità incombe sul partito socialista, che nella persona di Romita ha assunto il portafogli dell'interno. Si attende da esso un'opera urgente, radicale, indifferibile di normalizzazione della vita del Paese: troppi mitra armano ancora il braccio di troppi banditi, il rastrellamento su vastissima scala degli uni e degli altri s'impone, insieme con la punizione esemplare e *immediata* dei criminali. Ma non solo la delinquenza comune, bensì anche quella politica, troppo a lungo durata, va eliminata d'urgenza: elezioni in regime di terrore, o anche solo di coazione morale, sarebbero calamitose; e, a questo fine, la promessa abolizione temporanea dei tribunali straordinari, delle prefetture e quesure « politiche », sembrano mezzi opportuni.

Infine, un compito altrettanto grave ed urgente, attende i ministri Corbino e Scoccimarro: se casi, con drastiche misure di salute pubblica, riusciranno a salvare la lira — e con questa la stabilità sociale — dall'abisso che la minaccia, la loro riputazione politica, verrà stabilita sulla più solida base della riconoscenza nazionale.

Filippo Burzio

I titolari dei dicasteri

La cerimonia del giuramento — I sottosegretari rimarranno quasi tutti gli stessi del precedente Gabinetto

ROMA, 10 dicembre.

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

«Con decreti in data odierna sono stati nominati i seguenti Ministri:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRO DEGLI ESTERI: **Alcide De Gasperi** (democristiano);

V.-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRO COSTITUENTE: **Pietro Nenni** (socialista);

MINISTRO SENZA PORTAFOGLIO INCARICATO DELLE RELAZIONI CON LA CONSULTA: **Emilio Lussu** (P.d'A.);

INTERNI: **Giuseppe Romita** (socialista);

GRAZIA E GIUSTIZIA: **Palmiro Togliatti** (comunista);

FINANZE: **Mauro Scoccimarro** (comunista);

TESORO: **Epicarmo Corbino** (liberale);

GUERRA: **Mario Brosio** (liberale);

MARINA: **amm. Raffaele De Courten** (indipendente);

AERONAUTICA: **Mario Cevolotto** (Dem. d. Lavoro);

PUBBLICA ISTRUZIONE: **Enrico Molè** (democratico del lavoro);

LAVORI PUBBLICI: **Leone Cattani** (liberale);

AGRICOLTURA: **Fausto Gullo** (comunista);

TRASPORTI: **Riccardo Lombardi** (P.d'A.);

POSTE E TELECOMUNICAZIONI: **Mario Scelba** (democristiano);

INDUSTRIA E COMMERCIO: **Giovanni Grenchi** (democristiano);

RICOSTRUZIONE: **Ugo La Malfa** (P.d'A.);

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE: **Gaetano Barbareschi** (socialista);

ASSISTENZA POST-BELLICA: **Luigi Gasparetto.** (Dem. del Lav.).

«La designazione del ministro dell'Alimentazione è riservata al Presidente del Consiglio.

«Presidente del Comitato interministeriale per la ricostruzione sarà il Presidente del Consiglio. L'ampliamento del Ministero con personalità estranee ai partiti, che non si è potuto raggiungere nel corso della presente crisi, rimane obbiettivo del Governo da attuarsi non appena possibile, senza alterare la fisionomia politica del Ministero».

Ultime battute

Il ritiro di Ruini - Una lettera di Brosio - Finalmente!

Roma, 10 dicembre.

Dopo la seduta notturna oltremodo animata tra il sabato e la domenica, l'attività degli uomini politici ha continuato ad essere intensa.

La giornata festiva ha visto i soliti incontri di De Gasperi alla ricerca della soluzione, le riunioni delle direzioni dei partiti nonchè quella del C.L.N. centrale. Prima di quest'ultima Croce s'era incontrato con il « leader » democristiano, cosicchè il pericolo dell'irrigidimento dei liberali è stato allontanato. L'on. Ruini, intanto, aveva inviato alla direzione del partito demolaburista le sue dimissioni da segretario generale. Veniva così pure a cadere la sua ammissione nel nuovo Gabinetto, in quanto il Ministero della Ricostruzione era abolito da De Gasperi perchè le materie economiche, sociali e finanziarie saranno sottoposte e condotte dal Comitato Interministeriale per la ricostruzione (C.I.R.) di cui sarà presidente il Presidente del Consiglio, vice-presidente Gronchi e segretario La Malfa.

All'una di notte

Contemporaneamente al ministro degli Esteri giungeva una lettera del liberale Brosio, il quale, rinunciando alla vice-Presidenza per il suo partito, rimuoveva l'ultimo ostacolo che ancora si frapponeva alla formazione del Ministero.

D'altra parte già De Gasperi aveva esortati tutti a rinunciare ciascuno a qualche cosa, in considerazione anche dell'imminente conferenza di Mosca, dove saranno trattate importanti questioni che interessano direttamente l'Italia.

Alle ore una della notte sul lunedì il Luogotenente riceveva il nuovo Presidente che gli comunicava la lista dei suoi Ministri. La fatica era così terminata e stamattina venivano pubblicati i decreti di nomina.

Sono ministri di nuova nomina il prof. Epicarmo Corbino e l'ing. Riccardo Lombardi.

Epicarmo Corbino nato ad Augusta (Siracusa) il 18 luglio 1890, professore nella R. Università di Napoli, fa parte della Consulta nazionale quale designato della Confederazione generale dell'industria. Nel secondo Ministero Badoglio di Brindisi fu prima Sottosegretario e poi Ministro per l'Industria e il Commercio.

Riccardo Lombardi (p. d'a.) è nato a Catania nel 1903 ed è laureato in ingegneria. Antifascista fin dal 1919. Subito dopo la liberazione venne nominato Prefetto di Milano.

Con ogni probabilità la lista dei Sottosegretari rimarrà pressochè quella del Gabinetto Parri, per arrivare alle elezioni con un solido nucleo di tecnici governativi di rincalzo ai ministri politici.

Al Quirinale

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo al Quirinale la cerimonia del giuramento dei nuovi ministri, alla presenza del Luogotenente generale del Regno. Il primo a giungere al Palazzo Reale alle ore 16,40 è stato il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, che è stato subito introdotto nello studio privato del Luogotenente, ove alle ore 17 prestava il suo giuramento.

Intanto giungevano al Quirinale a breve distanza l'uno dall'altro tutti i Ministri, meno il Ministro Lombardi, ancora a Milano. Le automobili entrate dal portone principale, andavano a fermarsi dinanzi alla scalea del salone delle Vetrate. I ministri sono stati ricevuti dal cerimoniere di servizio marchese Chiarini e, introdotti nella sala degli Arazzi.

Le sale, per la mancanza della luce elettrica dovuta ad una interruzione generale, erano illuminate da doppieri e nella sala degli Arazzi era stato approntato un tavolo coperto da un damasco rosso, sul quale erano due grandi candelabri accesi. Pochi secondo dopo che il Luogotenente generale, seguito dal Presidente del Consiglio e dal Ministro della Real Casa, avv. Lucifero, era uscito dal suo studio, è tornata la luce elettrica. Il Principe, che indossava l'uniforme di generale, ha preso posto davanti al tavolo e quindi i ministri, chiamati a giurare, si sono susseguiti a firmare il documento che era letto dal gen. Adolfo Infante, primo aiutante di campo del Luogotenente. Sui documenti, ove era la formula della tregua istituzionale, hanno apposto la loro firma quali testimoni il gen. Adolfo Infante ed il gen. Giuliano Cassiani, aiutante di campo generale di servizio.

Il vecchio e il nuovo

Roma, 10 dicembre.

I caratteri distintivi di questo nuovo Ministero non crediamo si possano fissare subito dall'esame della lista e delle ultime fasi che ne hanno accompagnato la formazione.

Affidato al De Gasperi, il Gabinetto sarà dal De Gasperi effettivamente presieduto e diretto. Il cambio della personalità del Presidente e la sostituzione di questa — marcata, esperta, duttile e ferma — del *leader* democristiano a quella — distaccata, romantica e passionale, a parte l'esperienza culturale e politica — di Ferruccio Parri, già di per sè stabiliscono una forte diversità tra il penultimo Governo e il presente.

Dallo sbarco alleato la nascente democrazia italiana ha espresso sei Ministeri nati sul fondamentale concetto di coalizione, nell'interesse del Paese. E, come osservò Croce, il cemento coalizionistico servì ottimamente ad iniziare l'opera di ricostruzione fino alla liberazione delle provincie settentrionali. Il violento insorgere della polemica sul vento del Nord e la sanguinosa insurrezione che chiuse la lotta clandestina dovevano necessariamente introdurre nell'atmosfera già più placata e pacata della politica « romana » del Gabinetto Bonomi una folata di novità.

Il Governo Parri nacque per realizzare questa novità, probabilmente incubate nelle ore della lotta e della cospirazione. La violenta colorazione di sinistra data all'azione governativa non fece, forse, il pregio della tempestività. Il Paese, dopo la fiamma insurrezionale ebbe il tempo di riprendere un certo equilibrio, avvedendosi come non corrispondesse precisamente ai suoi interessi immediati e alle sue possibilità storiche ed economiche l'attuazione dei programmi nati da una rivoluzione che l'avrebbe colto dissanguato e rotto dalla guerra. Nè la parvenza di sovranità a cui fu ridotto permetteva esperimenti in cui sarebbero intervenute, per superiori ragioni militari, le forze occupanti degli Alleati.

Gli atti puramente dimostrativi tentati nel Nord dettero luogo ad incresciosi incidenti (per esempio i « fermi » di Nenni e Togliatti da parte delle M. P.) o a severi giudizi della stampa anglosassone. Il tentativo del Governo Parri di effettuare la rivoluzione legalitaria si ruppe definitivamente quel giorno dello scorso giugno in cui, a Milano, la colonna di una massa organizzata di oltre trecentomila scioperanti sfilarono per le città controllati dai carri armati pesanti degli Stati Uniti in ordine di combattimento.

D'altra parte la posizione « governativa » e « rivoluzionaria » del Governo uscito dall'insurrezione di aprile, « per la contraddizione che noi consente », non poteva durare a lungo. Essa portava in se stessa la crisi come un male incurabile. Nè il Parri seppe evitare il crollo modificando la direzione della rotta governativa. Come i suoi compagni del Partito d'Azione, ai quali non si potrà mai rimproverare una scarsa testardaggine, egli non accettò e non volle alcun temperamento, alcuna moderazione. Diventato il braccio tattico dei partiti di sinistra, non fu salvato da questi e, adesso, in questo ultimo Ministero è, appunto, abbandonato al suo destino.

Non secondario carattere di questo Governo è, dunque, oltre la figura del Presidente, la eliminazione quasi totale della influenza azionista.

Gli azionisti sono confinati in due ministeri tecnici — trasporti e ricostruzione — ed in uno di diritto commissariale, creato « ad hoc » per le relazioni tra Governo e Consulta ed affidato al burbero Lussu.

I comunisti restano al centro del Governo, ai tre ministeri chiave, giustizia, finanze ed agricoltura. Fino adesso, e non poteva essere diversamente, la impostazione della loro opera in questi tre dicasteri ha avuto carattere nettamente rivoluzionario. Anzi, la crisi è nata anche dall'azione rivoluzionaria comunista entro il Governo (vedi legge Gullo sugli ammassi, questione della mezzadria, vedi legge finanziaria di emergenza, ecc.).

Giova credere che l'accettazione da parte del Presidente De Gasperi, e quindi dell'intero Gabinetto, della quasi totalità delle proposte liberali provvederà a regolare, rendendola con ciò anche più utile alla democrazia, l'opera dei tre dicasteri « comunisti ».

Sul partito socialista l'on Gasperi ha puntato come su uno dei più importanti collaboratori nella sua prossima fatica. In effetti, con Nenni alla vice Presidenza ed alla Costituente, Romita agli Interni — il portafoglio per il quale la crisi ha avuto il decoroso da romanzo giallo che ha avuto — e Barbareschi al Lavoro, i socialisti escono dalla crisi con accresciuto prestigio.

Il Ministero degli Interni a Romita stabilisce un carattere emergente della combinazione De Gasperi. Un socialista al Viminale — un socialista moderato, come abbiamo ragione di ritenere Romita — affida forse più per il ristabilimento nell'ordine interno che non la liaccia azione dei Parri.

A questo punto toccherebbe discorrere della posizione liberale in seno al Governo. Non lo potremmo fare, come dobbiamo, in breve. I liberali hanno fatto la crisi, ma hanno dovuto contentarsi dei risultati minimi possibili.

Ma ciò che ad essi premeva sommamente era l'assunzione da parte di De Gasperi e dei suoi colleghi di gabinetto dei criteri direttivi contenuti nel « decalogo », con i quali poi i liberali hanno esteso la loro influenza a tutta l'opera del governo. Se questi impegni risulteranno effettivamente operanti, nè la crisi sarà stata vana nè la discussa azione del partito liberale sarà stata di scarsa importanza.

B.

IL DIARIO DI CIANO

I marescialli in disgrazia

Cattive notizie dalla Libia e dall'Albania - Il rancore di Graziani contro Badoglio - Mussolini prepara in silenzio le liste di uomini e istituti che dovranno essere travolti dopo la soluzione finale

14 dicembre 1940. — Le notizie libiche sembrano migliori. Graziani telefona meno e non è così fosco come prima.

Anche Soddu continua a mandare rapporti preoccupanti dall'Albania, mentre le telefonate di Cavallero sono abbastanza serene. Mussolini dice: « Cinque generali prigionieri e uno morto. Questa è la proporzione tra gli italiani che hanno cavalleriticke militari e quelli che non lo hanno. Nell'avvenire faremo un esercito di professionisti, scremando fra dieci o dodici milioni di italiani: quelli della Valle del Po e in parte dell'Italia centrale. Tutti gli altri fabbricheranno armi per la aristocrazia guerriera ».

"Da uomo a uomo,,

15 dicembre. — Tutto il Duce calmo e indignato non Graziani per un telegramma che questi gli ha diretto. Lungo telegramma recriminatorio nel quale parla «da uomo a uomo» e rimprovera il Duce di essersi lasciato ingannare dai collaboratori militari romani, di non averlo mai ascoltato e di averlo spinto in un'avventura che ormai supera la possibilità umane per entrare nei campi del destino. Mussolini me ne dà lettura e dice: « Ecco un altro uomo col quale non posso arrabbiarmi perchè la disprezzo ». Il Duce crede ancora che la corsa inglese possa essere fermata sul ciglione di Derna.

Anche in Albania oggi c'è stata una flessione, che Cavallero giudica non grave e puramente di valore tattico. Ritiene le forze di riserva sufficienti a tamponare la falla.

17 dicembre. — Nuova, brutta flessione in Albania, verso Gli-

sura e Tepelenì. Il Duce ha preparato una lettera, una dura lettera per Cavallero con l'ordine alle truppe di morire sul posto. « Più che un ordine mio — ha scritto — è l'ordine della Patria ». Speriamo che questa frustata abbia il suo effetto.

18 dicembre. — Continuiamo lungamente con Cavallero reduce dall'Albania. E' nettamente ottimista: non solo esclude qualsiasi sorpresa, degna di rilievo, ma ritiene la fase critica quasi sorpassata e pensa di assestare un primo colpo offensivo in direzione di Clisura, sopodomani; e questo dovrebbe seguirne un altro sulla Val Tomorritza. Per la prima metà di febbraio, egli crede ultimati i preparativi dell'offensiva che dovrà ricondurci a Corcia. Salvo, poi continuare al più presto.

19 dicembre. — Mussolini è contrariato e preoccupato (per la situazione albanese), soprattutto perchè sente che manca la reazione della nostra forza e che i Comandi sono più di corda. A ciò si aggiunge che Soddu quando parla col Duce si esprime in un modo e quando parla con Sorice si esprime in un altro. Per lui la strategia importante non è quella verso i greci, è quella verso Palazzo Venezia.

21 dicembre. — Cavallero, che è l'uomo che suona sempre la nota ottimista, dice che il contrattacco sul litorale è pronto per domani o dopo. Non se ne attende grandi risultati ma spera di alleggerire la pressione su Valona. Ciò sarebbe un successo perchè Valona rappresenta per i greco-inglesi un obbiettivo strategico di primo ordine e poi perchè finalmente riaurremo l'iniziativa.

24 Dicembre. — Nevica. Il Duce guarda fuori dalla finestra ed è contento che nevichi: « Questa neve e questo freddo vanno benissimo — dice — così muoiono le mezze tacche e si migliora questa mediocre razza italiana. Una delle principali ragioni per cui ho voluto il rimpasto del l'Appennino è stata per rendere più fredda e marziale l'Italia.

Quando nevica

Lungo colloquio con Melchiori, reduce dalla Cirenaica. Egli è ufficiale di collegamento di Graziani, quindi abbastanza nel rosso dell'uovo. A suo avviso la situazione è nettamente migliorata e non dureranno più assai bruschi risvegli. Graziani occhio apertissimo Badoglio di lealissimo e ha detto, anche nella ora più grave, che la sola cosa che lo distoglierà dal suicidio era la volontà di trascinare un giorno Badoglio sul banco degli accusati.

25 Dicembre. — Il Duce non crede più a Cavallero: dice che il suo ottimismo è come il canto di chi ha paura di restar solo in una stanza. Infatti Cavallero comunica da Tirana che: « Il vertice della crisi è passato e ormai, nelle nostre truppe, è avvenuto un completo capovolgimento di animi ».

31 Dicembre. — Cavallero trasmette la copia di una lettera diretta al Duce, nella quale chiede l'autorizzazione per una azione offensiva in grande stile lungo il litorale. E' come invitare la lepre a correre. Nessuno più del Duce morde il freno per questa interminabile difensiva, che ogni giorno lo costringe ad ingoiare bocconi amari.

4 Gennaio. — Consiglio dei Ministri. Il Duce fa una lunga esposizione della situazione militare sia in Libia che in Albania: giustissima quella in prima, abbastanza ottimista la seconda (in realtà, l'attacco su Berat non è ancora stato annunziato; sembra tuttavia probabile che Bevin lascierà Londra venerdì prossimo. Egli sarà accompagnato da Sir Alexander Cadogan, Sottosegretario permanente al Foreign Office, e da Sir Ronald Campbell, il quale assistette Bevin durante i lavori della Conferenza di Londra. Quanto agli altri eventuali membri del seguito di Bevin, il portavoce ufficiale del Foreing Office ha dichiarato stasera che una decisione definitiva in proposito non è stata ancora presa.

Il corrispondente da Mosca dell'Associated Press scrive che, secondo quanto ritengono gli osservatori diplomatici di Mosca, il programma della prossima conferenza dei Ministri degli Esteri delle tre maggiori Potenze comprenderà la discussione dei seguenti problemi:

1) questioni sorte in seguito alla scoperta dell'energia atomica;

2) trattato di pace con gli ex-Paesi nemici, compresa l'Italia;

3) situazione in Estremo Oriente;

4) condizioni nei Balcani, soprattutto in quei Paesi dove sono state tenute recentemente le elezioni.

PRODROMI DELLA CONFERENZA DI MOSCA

Colloqui a Londra ed a Parigi sulla Ruhr, la Renania ed i Balcani

Londra, 10 dicembre.

Prima ancora che la Conferenza di Mosca fra i tre ministri degli esteri abbia inizio, già si profilano delle difficoltà, già vengono prese delle posizioni che non sarà facile superare. Prima a far sentire la sua voce è stata la Francia con una dichiarazione ufficiale diramata ieri sera a tarda ora, dall'ufficio del gen. De Gaulle, in cui è detto: « La Francia non protesterà per la sua esclusione dai prossimi colloqui di Mosca ne l'oggetto dei colloqui sarà costituito da questioni relative alla bomba atomica e non riguardanti la Francia. Se verranno invece prese decisioni su questioni che la interessano ed essa non verrà consultata, la Francia non si riterrà vincolata dagli accordi firmati alla Conferenza e protesterà in quella occasione ».

Negli ambienti ufficiali britannici ci si meraviglia di questo atteggiamento francese, affermando che evidentemente non si è ben compreso a Parigi quali siano le ragioni urgenti della Conferenza. Il portavoce del *Foreign Office*, ha dichiarato: « Per quanto concerne il ministro Bevin non vi è alcuna intenzione di prendere decisioni sull'avvenire della Germania in assenza della Francia, i cui interessi non solo sono compresi, ma pienamente riconosciuti ».

La questione tedesca

Si può presumere che questo punto di vista sia già stato comunicato al governo francese. Tuttavia, a quanto apprende l'*I. N. S.*, benchè nessuna decisione possa essere presa a Mosca e nonostante che non vi possano essere discussioni decisive su questioni in cui la Francia è direttamente interessata, sarà estremamente difficile che di possa evitare qualche riferimento, per esempio alla questione del controllo sulla Germania, e che la « centralizzazione » del controllo stesso venga applicata, se necessario anche senza il consenso francese.

Il redattore diplomatico dell'*Evening News* scrive essersi verificato oggi uno sviluppo inatteso sulla scena diplomatica suscettibile di condurre al regolamento delle questioni europee più importanti. Colloqui hanno avuto luogo a Londra e a Parigi per ottenere la adesione del generale De Gaulle ad un piano ai termini del quale, in cambio dell'appoggio britannico alla richiesta francese di ripartizione della Ruhr e della Renania, la Francia sarebbe disposta a non insistere troppo sui suoi interessi nei Balcani. L'adozione di simile atteggiamento sarebbe conforme al punto di vista sovietico, secondo il quale i trattati di pace balcanici sono principalmente una questione anglo-russo-americana e preparerebbero così la via all'elaborazione di condizioni di pace definitive nei Balcani ed in Italia alla prossima riunione di Mosca.

Pattegiamenti con la Francia

Dato che la discussione dei trattati balcanici fu una delle principali cause della recente rottura della conferenza di Londra dei cinque ministri degli Esteri, ogni concessione francese in questa regione avrebbe un'importanza incalcolabile. Si ritiene anche che se la Francia consentisse a modificare i suoi interessi nei Balcani, i sovietici dimostrerebbero maggiore simpatia alle sue richieste circa la Ruhr e la Renania. Automaticamente la Francia sarebbe incline a considerare in maniera più amichevole il piano delle altre tre Potenze per centralizzare la Germania. In questo modo anche l'ultima crisi sarebbe superata.

La data della partenza per Mosca del Ministro Bevin non è ancora stata annunziata; sembra tuttavia probabile che Bevin lascierà Londra venerdì prossimo. Egli sarà accompagnato da Sir Alexander Cadogan, Sottosegretario permanente al Foreign Office, e da Sir Ronald Campbell, il quale assistette Bevin durante i lavori della Conferenza di Londra. Quanto agli altri eventuali membri del seguito di Bevin, il portavoce ufficiale del Foreing Office ha dichiarato stasera che una decisione definitiva in proposito non è stata ancora presa.

Il corrispondente da Mosca dell'*Associated Press* scrive che, secondo quanto ritengono gli osservatori diplomatici di Mosca, il programma della prossima conferenza dei Ministri degli Esteri delle tre maggiori Potenze comprenderà la discussione dei seguenti problemi:

1) questioni sorte in seguito alla scoperta dell'energia atomica;

2) trattato di pace con gli ex-Paesi nemici, compresa l'Italia;

3) situazione in Estremo Oriente;

4) condizioni nei Balcani, soprattutto in quei Paesi dove sono state tenute recentemente le elezioni.

A NORIMBERGA

Folli macchinazioni naziste per attaccare gli Stati Uniti

Il piano d'aggressione contro la Russia — Era prevista una campagna di quattro settimane — Smembramento del passo e colonizzazione tedesca delle repubbliche baltiche — Kaltenbrunner ricompare in udienza

Norimberga, 10 dicembre

All'inizio della quarta settimana del processo contro i criminali di guerra nazisti il vice-capo del Consiglio d'accusa americano Sidney Alderman ha prodotto i piani nazisti per l'assalto della Russia e per l'amministrazione del paese dopo la conquista.

I documenti presentati oggi rivelano che il piano per l'attacco alla Russia era pronto già quattro mesi prima che desse il via all'iniziativa.

Fra l'abbondante documentazione si trovano le minute della riunione fra Hitler ed i suoi generali che ebbe luogo il 2 febbraio 1941. A questa conferenza Keitel, allora capo del comando supremo tedesco, rivelò che la Russia sarebbe stata attaccata: al nord da 50 divisioni fra cui 13 divisioni corazzate ed al sud da 30 divisioni comprese 5 divisioni motorizzate.

In un documento militare segreto, redatto il 5 febbraio 1941, è detto che la mobilitazione contro la Russia « dovrà essere tenuta segreta e qualora ciò non fosse più possibile dovrà essere spiegata come una diversione temporanea dall' invasione dell' Inghilterra ».

Alderman ha poi presentato un ordine redatto da Hitler in data 1 maggio 1941 nel quale veniva detto che l'invasione della Russia avrebbe dovuto avere inizio il 22 giugno

Il corso della battaglia era previsto in questo modo: sulla frontiere si avrebbero violente battaglie che durerebbero circa quattro settimane. Nel corso dell'ulteriore sviluppo si riteneva che la resistenza russa si affievolirà, ma tuttavia nei punti chiave i sovietici combatteranno sino all'ultimo respiro ».

Le istruzioni generali a tutti i commissari del Reich, compilate l'8 maggio 1941, sottolineavano che la minaccia politica e militare dall'Est doveva essere eliminata per sempre e chiariva il sistema che sarebbe stato seguito per smembrare la Russia. La Ucraina avrebbe dovuto essere uno Stato indipendente alleato della Germania e la Caucasia una Stato federale della Germania. Ulteriori istruzioni diramate ai commissari in parola dicevano che l'Estonia, la Lettonia, la Lituania e la Russia Bianca avrebbero dovuto essere portate gradualmente allo stato di Protettorati da incorporare nel grande Reich e colonizzate. Il Baltico avrebbe dovuto divenire un mare interno tedesco.

Venendo a parlare delle macchinazioni tedesche per indurre il Giappone ad entrare in guerra, Alderman produce una serie di documenti politici tedeschi dai quali risulta che Ribbentrop incoraggiava continuamente il Giappone ad impadronirsi di Singapore sottolineando che non si sarebbe mai più presentata tale opportunità.

Alderman dà quindi lettura di un telegramma inviato da von Ribbentrop all'ambasciatore tedesco a Tokio, in data 10 luglio 1941, in cui si fa invito al diplomatico di insistere nelle pressioni per ottenere che il Giappone attacchi la Russia. Nel messaggio, Ribbentrop dice che apparentemente la Russia è prossima al collasso e che, di conseguenza appare « semplicemente impossibile » che il Giappone non si sia deciso a risollevare la questione di Vladivostok e delle regioni siberiane, non appena i preparativi militari saranno condotti a termine. Col crollo della Russia, la questione della totale distruzione delle isole britanniche sarebbe solo più questione di tempo, mentre gli Stati Uniti, isolati dal resto del mondo, si troverebbero di fronte alla « nostra presa di possesso delle rimanenti porzioni dell'impero britannico che hanno importanza per i paesi del Tripartito ».

Un altro documento di cui viene data lettura è una lettera scritta dal Quartier Generale di Hitler, il 10 ottobre 1940, in cui è detto che il führer era occupato in quel tempo a preparare l'occupazione delle isole atlantiche, nell'intento di continuare poi la guerra contro l'America. Viene poi citato un discorso pronunciato da Goering nel luglio 1938, nel quale l'ex-maresciallo del Reich sosteneva la costruzione di bombardieri che avrebbero dovuto compiere il volo Germania-New York e ritorno, recando un carico di 10 tonnellate di bombe.

Nel corso dell'udienza è pure stata data lettura di estratti del diario del conte Ciano all'epoca di Pearl Harbour, particolarmente per quanto concerne i colloqui fra l'ambasciatore del Giappone e Mussolini. Ciano riferisce come l'annuncio dell'entrata in guerra del Giappone fosse accolto con grande gioia da Ribbentrop, con soddisfazione da Mussolini e da Vittorio Emanuele.

Oggi è riapparso fra gli imputati Kaltenbrunner, già braccio destro di Himmler e capo del sistema dei campi di concentramento. Egli ha preso posto fra Keitel e Rosenberg.

In serata è giunta la notizia che la polizia militare alleata ha tratto in arresto le mogli del generale Jodl e di Julius Streicher. La polizia ha rifiutato di fornire particolari sulle ragioni della misura. La signora Jodl si era recata sabato scorso in Tribunale per vedere il marito.

In Spagna

Verso la monarchia?

Losanna, 10 dicembre.

Da fonte della massima autorevolezza l'« United Press » apprende stasera che i tentativi monarchici spagnoli per la restaurazione borbonica in Spagna sono ormai entrati in una fase definitiva. L'ultimo atto delle complesse manovre monarchiche vedrebbe intervenire direttamente in scena il pretendente don Juan, mentre i repubblicani spagnoli stanno esercitando la loro massima pressione sulle potenze occidentali perchè queste rompano le loro relazioni diplomatiche ed economiche con il governo di Madrid. I monarchici per conto loro non perdono tempo. La recente visita in Vaticano dell'influente spagnolo Herrera è un segno di più.

L'assassinio dei Rosselli

Uno degli esecutori materiali confessa il suo delitto

Parigi, 10 dicembre.

Fernand Jacubiez, già autista di Eugene Delancle, capo dei « cagoulards » francesi, ha confessato di aver partecipato assieme a Jean Filliol, la moglie e altri due « cagoulards », all' assassinio dei fratelli Rosselli. Come si ricorderà la macchina dei Rosselli venne fermata su una strada presso Bagnoles de l' Orne: il Filliol aprì il fuoco mentre Jacubiez pugnalava Nello Rosselli. Il Filliol si trova ora in Spagna.

L'ex-premier Szalasy condannato a morte

Budapest, 10 dicembre.

Il tribunale del popolo ungherese ha condannato a morte, sotto l'imputazione di alto tradimento, il capo delle Croci frecciate magiare Szalasy, già primo ministro ungherese durante l'occupazione nazista.

La sinistra cristiana termina la sua azione

Roma, 10 dicembre.

Il congresso nazionale straordinario del partito della sinistra cristiana ha approvato oggi una mozione risolutiva, con la quale ha deciso di porre termine all'azione della sinistra cristiana. Anche l'organo settimanale cessa le sue pubblicazioni.

World Copyright «The Chicago Daily News», «United Press», «Nuova Stampa» e «Tempo».

CRONACA CITTADINA

Un dono di Torino-Natale

Ai bimbi che vedranno la luce all'ora zero del 25 dicembre

NECESSARI offerti corredini

Il comitato «Torino-Natale» ha disposto di offrire un dono al neonato, bimbo o bimba, che verrà alla luce in Torino all'ora zero del 25 dicembre ovvero nell'ora ad essa più vicina del 24 o del 25. L'accertamento sarà fatto in base al certificato di nascita, che i genitori dovranno presentare al più presto al Comitato. Il dono consisterà in un magnifico corredino. Se in quella stessa ora nascessero diversi bimbi, il dono sarà dato ad ognuno di essi.

La sottoscrizione Torino-Natale sta per chiudersi. Urge affrettarsi a sottoscrivere e versare a al Comitato o all'Istituto San Paolo.

Sottoscrivete!

Il Monopolio di Stato, magazzino cartine e tubetti per sigarette comunica che dal 12 c. m. saranno in distribuzione ai prenotati della città di Torino cartine e tubetti per sigarette in ragione di due libretti per ogni razione di trinciati.

RADIODISCORSO FIORE

Costituzione di un centro per la penicillina

Inosservanze igieniche

Come tutti i lunedì, anche ieri il col. Fiore ha rivolto ai suoi fedelissimi ascoltatori un'interessante radioconversazione. Trattando della questione del latte ha lamentato la scarsa osservanza alle norme igieniche dei produttori e delle latterie, ed in special modo l'alterazione del prodotto che viene sovente annacquato, scremato o corretto con sostanze estranee. Severi provvedimenti verranno presi contro coloro che contravverranno alle norme relative. Tutte le questioni sanitarie, dal 4 u. s. devono essere assistenziate alle competenti autorità italiane e la fornitura di determinati medicinali speciali verrà effettuata dall'E.N.D.I.M.E.A.

Per pelisie di famigliari o amici dispersi, occorre rivolgersi all'Ufficio Italia Record Bureau Hq Ae. Apo 394 U.S.A. Army». Un Centro per la raccolta della penicillina sarà istituito dall'Uff. Reg. per il Piemonte, corso Vittorio Eman. 73, che stabilirà pure le norme relative alla conservazione ed alla distribuzione del farmaco prezioso. Si spera che presto il Centro possa disporre di una normale assegnazione.

Il colonnello ha infine assicurato che grazie alla collaborazione dei diversi Corpi armati della città, l'ordine pubblico è di molto superiore a quello di altre provincie.

In memoria di Caduti della Fiat

Alle Ferriere della Fiat, ch'ebbero ventinove operai caduti nella lotta per la liberazione, o nella difesa dello stabilimento, ed alla Sezione Fiat Materiale ferroviario che annovera cinque caduti, sono state scoperte domenica le lapidi commemorative. Le due commoventi cerimonie, presenziate dal Sindaco Roveda, hanno raccolto un foltissimo stuolo di operai e di impiegati. La «Fiat» era rappresentata dai suoi dirigenti. Militari della «Cremona» e molti partigiani recavano una nota particolarmente significativa alle due cerimonie cui assistevano i familiari dei Caduti in preda a comprensibile commozione.

La Svizzera offre ospitalità a bimbi poveri e gracili

La Croce Rossa Svizzera ha offerto alla Croce Rossa Italiana di ospitare per un soggiorno di tre mesi in Svizzera bambini italiani gracili e di salute carenziosa di età dai 6 ai 10 anni. Le famiglie di Torino che desiderano accettare la gentile offerta potranno farne pervenire il nome dei bambini al l'Ispettorato infermiere C. R., via del Carmine 12, Torino, nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 17. Tel. 43-819.

La consacrazione di quarantasei missionari

Con particolare solennità e straordinario afflusso di popolo s'è svolta nella Chiesa di S. Alfonso in corso Tassoni una suggestiva cerimonia che, dal principio della guerra non si registrava: la consegna delle croci da parte di monsignor Barlassina, superiore generale della congregazione, a quarantasei missionari, di cui trenta accordati o sedici suore, partenti per il Portogallo e per remote regioni dell'Africa e del Brasile.

Furto di seta per due milioni

Ieri mattina l'avv. Luigi Zanetti rientrando nel suo alloggio di piazza Castello n. 99 dopo una assenza di due giorni, aveva la sgradita sorpresa di constatare che era stato visitato dai ladri che avevano fatto un bottino di pezze di seta per il valore di circa due milioni.

RUOTA DI TORINO
79 - 74 - 64 - 59 - 72

Tutti i giornali di Torino ed anche qualcuno di Milano hanno pubblicato i numeri dell'ultima estrazione del lotto per la ruota di Torino, ma per errore di ricezione telefonica il terzo estratto «sessantaquattro» è divenuto 66. Chi ha giocato il 66 avrà una delusione; una sorpresa invece quelli che giocarono il 64, cioè il numero veramente uscito sulla ruota di Torino.

Bollettino meteorologico. - Massima 0,3; min. —3,4; med. —2,1; pres. 760,5; um. 7,3; vento nord-est moderato; cielo sereno.

Il delitto di Villarbasse

Perchè l'avv. Gianoli si mise il mantello?

Gli assassini di cascina «Simonetto» son diventati un po' come l'araba fenice: «che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa». E così, Carmelo Fiandaca detto il «bola», l'ex garzone sedicente Francesco Saporito e complici li dicono ieri, al confine francese, oggi al confine svizzero, un po' a Torino fors'anche dal barbiere e un po' nella zona del Circondario. Può darsi, anzi, è certo che si trovino in tutt'altra località. Il difficile sta nell'agguantarli: un particolare, questo, che non lascia riposo alla Polizia e neppure all'Arma dei carabinieri. Sembra impossibile, ma il mezzo milione di premio non fa smuovere un filo, quel filo che servirebbe ad uscire dal labirinto.

La versione che gli assassini, preceduti dall'ex-garzone, si siano presentati a cascina «Simonetto» sotto la falsa veste di agenti incaricati d'una perquisizione, ci sembra abbastanza verosimile e logica. L'avvalora il particolare che l'avv. Gianoli, prima di uscire dalla sua casa, si gettò sulle spalle un mantello. Se avesse ricevuto minaccie di morte od avesse sospettato una sorte simile non si sarebbe preoccupato del freddo. Forse la cassaforte egli l'aprì perchè che si trattasse d'una vera perquisizione di agenti e i banditi, ostentatamente, in sua presenza non toccarono il testamento dell'avvocato. Chissà? Sicuri di un grosso bottino in danaro, i banditi non insistettero probabilmente, quando l'avv. Gianoli dichiarò che della cassetta del suo ex dipendente ed amico signor Volante egli non possedeva le chiavi. Sono tutte deduzioni, è vero, ma che hanno una loro apparente verosimiglianza.

A proposito del signor Volantè, i funzionari inquirenti, prima di decidere o meno il suo rilascio in libertà, hanno voluto riferire ampiamente al Procuratore del Re avv. Vacchino ed al Giudice istruttore avv. Giustiniani, i risultati dei lunghi e ripetuti interrogatori. In ogni modo una decisione sul signor Volante, i cui rapporti d'affari con l'avv. Gianoli sono stati in gran parte illuminati, non si farà attendere a lungo. Esaurito questo episodio non è detto che l'indagine debba arenarsi. Altre tracce sono affiorate e non saranno trascurate; ne siamo persuasi. Anche un colpo di scena potrebbe avvenire.

Banda di rapinatori assicurata alla giustizia

La Squadra mobile ha in questi giorni compiuto una brillante operazione arrestando quattro individui che tempo fa avevano rubato una macchina della «Cogne» malmenando di morte l'autista: essi sono Luciano Ferraris, Enzo Micheli, Pietro Celli, Giuseppe Clusso. Due altri affiliati si sono dati alla fuga. Su tutti gravano numerose imputazioni di rapina e di ricettazione.

Il Ponte Barolo sulla Stura ricostruito in quattro mesi

Il ponte Barolo, costruito esattamente cent'anni fa dalla Provincia di Torino col munifico concorso dei marchesi di Barolo, ai quali s'intitola, è stato ricostruito e inaugurato. E' il primo dei ponti che abbia potuto risorgere nella nostra Provincia. A tre centri con un solo arco, alto quindici metri e largo sei esso attraversa la Stura sulla strada per Viù. I valorosi partigiani, nel settembre dell'anno scorso, lottando contro i Mongoli avevano deciso distruggerlo con una mina. Iniziata la ricostruzione il 20 agosto di quest'anno sotto la direzione degli ingegneri Cavalli e Uccelli il ponte fu ultimato il 24 novembre e ieri, domenica, si è svolta semplice e tuttavia solenne la cerimonia inaugurale, presenti il Prefetto ed il Sindaco di Viù.

Un morto e un ferito in un incidente stradale

Ieri pomeriggio sono stati ricoverati all'Ospedale Mauriziano due individui, uno dei quali in fin di vita per frattura della base cranica. Essi sono Domenico Marnetto, operaio residente al Nichelino e Sebastiano Gallo di Oleggio, di 20 anni. Le via Nizza all'angolo del sottopassaggio dei Mercati Nuovi il Marnetto, che viaggiava in bicicletta, si è scontrato col Gallo che proveniva dalla direzione a lui opposta in motocicletta. Alle 17,30 il Marnetto è deceduto senza aver ripreso conoscenza. Il Gallo guarirà in 20 giorni.

Dirigenti sindacali piemontesi a convegno

In una riunione tenuta domenica mattina alla Camera del Lavoro, i rappresentanti dei lavoratori piemontesi hanno deciso, dopo lunga discussione, di incontrarsi quanto prima con i dirigenti delle nostre Unioni industriali per definire i dettagli dell'applicazione dell'accordo di Roma per i lavoratori delle industrie.

Alla Fiat «Ferriere» e «Materiale ferroviario» sono state scoperte due lapidi alla memoria di operai caduti nella guerra di liberazione. Insieme ad altre autorità, ha presenziato alla cerimonia il Sindaco Roveda.

Programma radio

Ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23, Notiziario - 11,30, Musica sinfonica - 12, Orchestra Nicelli - 12,12, Voce dei Partiti - 13,30, Orchestra Mariotta - 17,10, Musica leggera - 18, Giovani cantanti - 18,30, Musiche ungheresi - 20,20, Qualche discorso - 20,40, Complesso Beltrami - 21, Conversazione del vice Sindaco dott. Quarello - 22,15, Notiziario sportivo - 22,30, Concerto di violoncello - 24-1, Notizie di ex-internati.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile
Polid. autorizzata dal A F B n. F. P.

Oggi alle ore 6,30, dopo breve malattia, confortato dai Conforti della Religione e dalla Benedizione del S. Padre, spirava serenamente e raggiungeva in Cielo la diletissima figlia **Renata** il

DOTT. COMM.
Luigi Rovetta

dopo una vita tutta spesa per l'umanità sofferente.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Ada Bertini**, il figlio Dott. **Roberto** con la moglie **Dora Ramsay** e i figli **Renata, Guido, Paola, Giuliana**; le sorelle madre **Orsolina Costa, Elisa** col marito **Celestino Valotti** e figli; il fratello **Giuseppe** e figlia con famiglia, la cognata **Egle Bertini** e famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 13 corrente mese alle ore 14,30 partendo dalla «Casa di cure materna» per la Parrocchia di S. Maurizio onde essere tumulata nella tomba di famiglia. L'ufficiatura funebre avrà luogo lo stesso giorno alle ore 8,30.

Si ringraziano tutti coloro che intervenendo alla funebre cerimonia, ne vollero onorare dalle visite.

Ghiffa, 10 dicembre 1945.

Prendono parte al lutto i dirigenti delle **Case di cura** e del l'**Istituto Farmaceutico Rovetta**; gli **impiegati** e il **personale delle Case di cura Rovetta**;

gli **impiegati** e le **maestranze dell'Istituto Farmaceutico Rovetta.**

Il 6 c. m. decedeva in Torino dopo lungo soffrire, munito dei Conforti Religiosi il

Cav. Giovanni Carena
Ten. Colonnello di Complemento
Decorato al valore 1915-19

Lo piangono la moglie **Cina Pidello**, la sorella **Olimpia** con il marito Dott. **Benedetto**, i fratelli **Felice** pittore e famiglia, **Mario** ragioniere, il nipote avv. **Pino Benedetto** e famiglia, il cognato **Angelo Pisolone** e famiglia e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite, la famiglia non presente il lutto. Così vuole. La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Chiesa di S. Rocco, (via S. Francesco d'Assisi) il 5 gennaio 1946 alle ore 9. 11348

La Cassa di Risparmio di Torino ed il **Personale** partecipano la dolorosa perdita dell'apprezzato funzionario Cav. **GIOVANNI CARENA.** (6

Nell'atto sublime di dare una nuova vita periva con la propria creatura nel bacio del Signore l'anima eletta di

Noella Ferraris nata Croce
di anni 35

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Ing. **Gustavo** con l'adorata **Maria Pia**, la mamma **Teola Fiorio** ved. **Croce**, il fratello Dott. **Carlo Croce** e famiglia, gli zii **Cualso** e famiglia, i cognati **Ferraris, Ferrua; Neirotti** e parenti tutti.

Non fiori ma preghiere e opere di bene.

I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 9,30 partendo da via Madama Cristina 125 - Telef. 61-005.

AVETE OGGETTI DA VENDERE? Mobili, scaldabagni, scarpe, biancheria, mobili, materiale elettrico, tappeti, vestiti. **Marconi 4 (I. 61854**

PELLICCE ASSORTITE

Lavorazione artigiana accurata tiratura. Modelli aperti. *Casla, via Mazzini 38 - Tel. 61-039.*

LA SARTORIA SAMPIERI

comunica alla spettabile clientela di aver in atto la propria attività in via S. Tomaso 29 Tel. 44-561

«CASA DEL MOBILIO»

Via Cavasola 5 - Tel. 47-077

Il più grandioso assortimento mobili da cucina ai prezzi più bassi

CASSETTA LIQUORI «ISLA»

il più gradito dono. In ogni cassetta una silografica di marca «ISLA» *via Lodia 72 Torino*

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO (Comp. E. Merlini) ore 21: «Moglie» di Bokay.

FREJUS Carlo Antiglio nella commedia «Tilde mai fatt parol'». **DORA SULLANO** Porta Susa: gr. 21: Danze con Dea Garbiccio e con l'Orchestra Benetto.

CAFFE' RIST. E. CARLO: Danze Arte varia «Cunaro», 16,30 e 21.

IREOS Danze ore 21, v. Bogino 17

CUCCO 189, c. Casale) 21 danze.

BAR IDEAL ore 21 Danze Astra.

ROTONDA DANZE MODA: 16 e 21

BAR ITALIA: Canzoni ore 17 e 21.

Augusteo Batisti 3 danze 17 e 21.

FIRENZE Danze 21 (p. Castello).

LUTRARIO DANZE (Borgo) ore 21.

CASTELLINO DANZE CORSO: 17 e 21 Orchestra Bimelli e Vita 48

GALLERIA D'ANTE FOCLIATO via Massimi 9: Mostra pittori delle Alpi: dalle ore 10-12 e dalle 16-19

GALLERIA MARTINA (Galleria S. Federico) Mostra pitt. Valinotti

TEATRO DEL POPOLO
Mercoledì 12 e giovedì 13
ENZO FIERMONTE
in
OLTRE LA VITA
dramma in 3 atti
di *William Wirth*
Prenotazione posti: Salone «La Stampa» - via Roma

CASTELLINO DANZE CORSO

L'organizzazione «Perla» annuncia, per le ore 21, il suo trattenimento di eccezione con una grande serata di profumeria «La Serigne» via XXIV Maggio 1. Piacevoli sorprese e doni in cartellere *Gimelli e la sua orchestra*
Prenotazioni al 44-966.

Cinema

AMBRA-JOVINELLI (Ivo Garrani, Laura Redi, R. Villa, C. Ninchi, A. Gandusio, V. Carmi) U. 22,15

CORSO: «Nessuno torna indietro» Lotti, Cegani, Cortese, Peola, Ruffini, Mercader, Sassoli, De Sica, Fiermonte, Gora, Lupi, Riento, Doro, Ultime ore 22.

DORIA: «Il sosia innamorato»

IDEAL «Segreto» con Pierre Blanchar, Dumesnil, Marguerite Moreno. Grande Varietà 16 e 21,15.

Supercinema Scadenza 30 giorni, Gandusio, L. Brignone, R. Villa.

NAZIONALE «Vogliamo Pamela» Anna Shirley, Ralph Bellamy.

TORINO: «L'amore è novità» con Loretta Young e Tyrone Power. Apertura ore 10; ultimo ore 22,30

ALPI: «Ribalta di gloria» Jane Cagney. Ultimo 22

ASTRI: «Giustiziera» (russo).

ELISEO: «Erano isola diavolo» **Palermo** 7 peccatori; Voce diavolo **REGINA:** Giorni di gloria; Var. **BRESCIA:** Mistero Arsenalo; Var. **Imperiale** Maschera peccato, var. **AUGUSTUS:** Il passaporto e Varietà. **DORA:** «Ebbrezza» **SOCIALE:** «Battaglia di Russia» **RADIUM:** «Tragedia del K2» e Varietà. - Il locale è riscaldato. **ITALIANO:** «Solo una notte». **PO:** «Birichino di papà» Gelli. **ODEON:** «Forza bruta». **Vinzaglio:** «Aeroporto del deserto» **OLIMPIA:** 14,30: Trappola d'oro. **ESCELSIOR:** «Notte di dicembre» **COLOSSEO:** Dominatore Bengala. **ASTRA:** «Dolce inganno». **REX:** «La vita ricomincia» (Alida Valli, Fosco Giachetti) Regia «Duca Pollicia: Strage a Villarbasse».

DOMANI all'AMBROSIO
un film di *Marcel L'Herbier*
AMANTI SENZA DOMANI
farsa drammatica
dialogata da *Armand Salacrou* e interpretata da un complesso di attori parigini fra i più apprezzati e valorosi: *Fernand Gravey, Marie Déa, Micheline Cheirel, Pierre Renoir, Bernard Lancret.*

Presentato dalla «Scalera» e realizzato da *L'Herbier* con un senso dell'ironia e una ricerca del paradosso che lo tra portano in un'atmosfera spettacolare decisamente inedita, *Amanti senza domani* è veramente un film nuovo per il pubblico nuovo.

Oggi di SUPERCINEMA
una legione di attori
per un film divertentissimo:
SCADENZA 30 GIORNI

E' un film da grandi risate, di continua comicità, animato da *Antonio Gandusio, Vela, Isapporto, Nais Lago, Lilia Brignone, Carlo Tamberlani, Cottino, T. Mercandalli.* E con questo film straordinariamente comico, prosegue al completo *Supercinema* (via Cibrario 16) «la sfilata dei capolavori».

William POWELL - ANNABELLA
nel brillantissimo film Fox
LA Baronessa e il Maggiordomo
sono imminenti al Corso
dove è vivamente atteso questo amabile film pungente nella sua sanzionata ironia, che piace gustosamente di ridicolo costumi politici e abitudine dell'alta società americana. Regista: *Lang.*

IMMINENTE all'AUGUSTUS
PIETRO IL GRANDE
film russo di prima visione

La titanica figura del grande Zar evocata nel più grandioso, fastoso, imponente, monumentale film russo. Interpreti principali: *Simonov e Cressone.*

LORETTA YOUNG
TYRONE POWER
e *Ivan Ameche* continuano a seguire dei veri trionfi al *Cine Torino* nel film «Amore e novità» una produzione «Fox-20th Century» di grande successo. Spettacoli continuati dalle ore 10.

L'AVVENTURA DI LADY X
GRANDE FILM A COLORI
con *Merle Oberon* e *Laurence Olivier.* Un intreccio brillante e sentimentale in una lussuosissima ed elegante cornice.
Imminente al *Nazionale.*

CINEMA ODEON
Ultimi giorni
di
SOSIA INNAMORATO
con
Eleanor Powell - R. Young
Superproduzione
Metro Goldwyn Mayer
Prossimamente:
I LANCIERI DEL BENGALA
con Gary Cooper e F. Tone

Libri

IN OGNI CASA C'E' UN FILATELICO

al quale non potrà farsi grossa più modella del bellissimo volume «*Storia della posta e del francobollo*» di Antonio Bandini Buti (XVI-716 pagine, 270 illustrazioni, 18 tavole a colori), una carta geografica; Lire 1.500). Opera unica nel suo genere, esauriente, informatissima, ed estremamente curiosa. Alla quale specialmente i giovani potranno attingere rare cognizioni storiche, geografiche, letterarie, ecc.

Ulrico Hoepli - Editore corso Matteotti 12 - Milano
Conto corr. postale 3/11, Milano.

Scuole

SCUOLA MODERNA
Via Garibaldi 9 - Tel. 45-069
Ottima preparazione agli impieghi. Dattilografia, stenografia, contabilità, paghe operai, corrispondenza. Lezioni private per qualsiasi ramo. - Doposcuola.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI
Via Cesana 1 Telef. 79-531
Partenze settimanali *Autotreni per il Meridione.* Accettansi carichi completi e parziali per Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce. Terranio, Sicilia e località intermedie

PER LE FESTE NATALIZIE PULLMAN ROMA - PRENOTATEVI
15-18 dicembre. Posti numerati. «*Minerva*» *Trasporti*
via B. Galliari 4, P. N. - Tel. 61-118

T. BORGHI - TRASPORTI
Corso Vercelli 105 - Telef. 91-902
Servizio celere carichi completi e collettame per *Emilia e Romagna.*

AUTOTRENO PER BARI
parte in settimana. Assumesi carico 130 quintali anche collettame *Castellano, Albergo Azienda.*

Seguendo la Cronaca

DELBANTO
PALTO' DI PIOGGIA
cioè di ottima e vantaggiosa qualità e confezione; sempre bello, adatto, impermeabili, in tipi e modelli esclusivi. *Convenienza di prezzi, a superiorità di genialità.*
V. Roma 263 ang. Piazzetta Chiese.

CERCATE UNA DUBIED? UNA SINGER SPECIALE?
domestica, industriale?
Interpellate, visitate la *Ditta Castiglia*, che ne dispone sempre o può procurarvi ultime occasioni **Castagna**, Macchine per cucire V. S. Franc. d'Assisi 26, T. 51-567

«CAIUS» - Via BERTHOLLET 8 VENDITA STRAORDINARIA
Impermeabili uomo e signora L. 2.900; soprabito pesante, tutto foderato L. 3.500 *disarticolato abiti completi* in tutte le misure e per tutte le borse; pelilo e calzoni a prezzi di concorrenza.

LA SARTORIA MORBIDELLI
Casa signorile e di fiducia, dispone di ottime stoffe di pura lana ed accetta dai clienti i tessuti per le confezioni.

LA SARTORIA SAMPIERI
si è riaperta in via *Cernaia 2.* Abbigliamento per uomo e signora Articoli fini per regalo. Laboratorio proprio. Prezzi di fabbrica

PALETOTS PER UOMO
sofici caldissimi pesanti confezionati alla perfezione, da L. 3.500 in più. *Laboratorio confezioni, v. Pigafetta 26 A (p. Statuto)*

TAMMARO
Sartoria di fiducia uomo e signora. Ricca scelta stoffe. Accettansi lavori per confezioni. Consegne pronte. C. Vittorio 74 T. 51-561

SCARPETTE PER BAMBINI
Polacchine, scarponcini, confezioni. Si accetta mercè. Consegne sollecite. *Orevillo, Bellezia 71.*

V E T R I
Carta telata luminosa. Vendita diretta dalla Fabbrica. *Via Madama Cristina 125 - Telef. 61-005.*

AVETE OGGETTI DA VENDERE?
lampadari, scaldabagni, scarpe, biancheria, mobili, materiale elettrico, tappeti, vestiti. **Marconi 4 (I. 61854**

PELLICCE ASSORTITE
Lavorazione artigiana accurata tiratura. Modelli aperti. *Casla, via Mazzini 38 - Tel. 61-039.*

LA SARTORIA SAMPIERI
comunica alla spettabile clientela di aver in atto la propria attività in via S. Tomaso 29 Tel. 44-561

«CASA DEL MOBILIO»
Via Cavasola 5 - Tel. 47-077
Il più grandioso assortimento mobili da cucina ai prezzi più bassi

CASSETTA LIQUORI «ISLA»
il più gradito dono. In ogni cassetta una silografica di marca «ISLA» *via Lodia 72 Torino*

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO (Comp. E. Merlini) ore 21: «Moglie» di Bokay.

FREJUS Carlo Antiglio nella commedia «Tilde mai fatt parol'».

DORA SULLANO Porta Susa: gr. 21: Danze con Dea Garbiccio e con l'Orchestra Benetto.

CAFFE' RIST. E. CARLO: Danze Arte varia «Cunaro», 16,30 e 21.

IREOS Danze ore 21, v. Bogino 17

CUCCO 189, c. Casale) 21 danze.

BAR IDEAL ore 21 Danze Astra.

ROTONDA DANZE MODA: 16 e 21

BAR ITALIA: Canzoni ore 17 e 21.

Augusteo Batisti 3 danze 17 e 21.

FIRENZE Danze 21 (p. Castello).

LUTRARIO DANZE (Borgo) ore 21.

CASTELLINO DANZE CORSO: 17 e 21 Orchestra Bimelli e Vita 48

GALLERIA D'ANTE FOCLIATO via Massimi 9: Mostra pittori delle Alpi: dalle ore 10-12 e dalle 16-19

GALLERIA MARTINA (Galleria S. Federico) Mostra pitt. Valinotti

TEATRO DEL POPOLO
Mercoledì 12 e giovedì 13
ENZO FIERMONTE
in
OLTRE LA VITA
dramma in 3 atti
di *William Wirth*
Prenotazione posti: Salone «La Stampa» - via Roma

CASTELLINO DANZE CORSO

L'organizzazione «Perla» annuncia, per le ore 21, il suo trattenimento di eccezione con una grande serata di profumeria «La Serigne» via XXIV Maggio 1. Piacevoli sorprese e doni in cartellere *Gimelli e la sua orchestra*
Prenotazioni al 44-966.

Cinema

AMBRA-JOVINELLI (Ivo Garrani, Laura Redi, R. Villa, C. Ninchi, A. Gandusio, V. Carmi) U. 22,15

CORSO: «Nessuno torna indietro» Lotti, Cegani, Cortese, Peola, Ruffini, Mercader, Sassoli, De Sica, Fiermonte, Gora, Lupi, Riento, Doro, Ultime ore 22.

DORIA: «Il sosia innamorato»

IDEAL «Segreto» con Pierre Blanchar, Dumesnil, Marguerite Moreno. Grande Varietà 16 e 21,15.

Supercinema Scadenza 30 giorni, Gandusio, L. Brignone, R. Villa.

NAZIONALE «Vogliamo Pamela» Anna Shirley, Ralph Bellamy.

TORINO: «L'amore è novità» con Loretta Young e Tyrone Power. Apertura ore 10; ultimo ore 22,30

ALPI: «Ribalta di gloria» Jane Cagney. Ultimo 22

ASTRI: «Giustiziera» (russo).

ELISEO: «Erano isola diavolo» **Palermo** 7 peccatori; Voce diavolo **REGINA:** Giorni di gloria; Var. **BRESCIA:** Mistero Arsenalo; Var. **Imperiale** Maschera peccato, var. **AUGUSTUS:** Il passaporto e Varietà. **DORA:** «Ebbrezza» **SOCIALE:** «Battaglia di Russia» **RADIUM:** «Tragedia del K2» e Varietà. - Il locale è riscaldato. **ITALIANO:** «Solo una notte». **PO:** «Birichino di papà» Gelli. **ODEON:** «Forza bruta». **Vinzaglio:** «Aeroporto del deserto» **OLIMPIA:** 14,30: Trappola d'oro. **ESCELSIOR:** «Notte di dicembre» **COLOSSEO:** Dominatore Bengala. **ASTRA:** «Dolce inganno». **REX:** «La vita ricomincia» (Alida Valli, Fosco Giachetti) Regia «Duca Pollicia: Strage a Villarbasse».

DOMANI all'AMBROSIO
un film di *Marcel L'Herbier*
AMANTI SENZA DOMANI
farsa drammatica
dialogata da *Armand Salacrou* e interpretata da un complesso di attori parigini fra i più apprezzati e valorosi: *Fernand Gravey, Marie Déa, Micheline Cheirel, Pierre Renoir, Bernard Lancret.*

Presentato dalla «Scalera» e realizzato da *L'Herbier* con un senso dell'ironia e una ricerca del paradosso che lo tra portano in un'atmosfera spettacolare decisamente inedita, *Amanti senza domani* è veramente un film nuovo per il pubblico nuovo.

Oggi di SUPERCINEMA
una legione di attori
per un film divertentissimo:
SCADENZA 30 GIORNI

E' un film da grandi risate, di continua comicità, animato da *Antonio Gandusio, Vela, Isapporto, Nais Lago, Lilia Brignone, Carlo Tamberlani, Cottino, T. Mercandalli.* E con questo film straordinariamente comico, prosegue al completo *Supercinema* (via Cibrario 16) «la sfilata dei capolavori».

William POWELL - ANNABELLA
nel brillantissimo film Fox
LA Baronessa e il Maggiordomo
sono imminenti al Corso
dove è vivamente atteso questo amabile film pungente nella sua sanzionata ironia, che piace gustosamente di ridicolo costumi politici e abitudine dell'alta società americana. Regista: *Lang.*

IMMINENTE all'AUGUSTUS
PIETRO IL GRANDE
film russo di prima visione

La titanica figura del grande Zar evocata nel più grandioso, fastoso, imponente, monumentale film russo. Interpreti principali: *Simonov e Cressone.*

LORETTA YOUNG
TYRONE POWER
e *Ivan Ameche* continuano a seguire dei veri trionfi al *Cine Torino* nel film «Amore e novità» una produzione «Fox-20th Century» di grande successo. Spettacoli continuati dalle ore 10.

L'AVVENTURA DI LADY X
GRANDE FILM A COLORI
con *Merle Oberon* e *Laurence Olivier.* Un intreccio brillante e sentimentale in una lussuosissima ed elegante cornice.
Imminente al *Nazionale.*

CINEMA ODEON
Ultimi giorni
di
SOSIA INNAMORATO
con
Eleanor Powell - R. Young
Superproduzione
Metro Goldwyn Mayer
Prossimamente:
I LANCIERI DEL BENGALA
con Gary Cooper e F. Tone

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Internazionale e Torino si rafforzano in classifica

A guardare all'aspetto esteriore della classifica, nessun grosso cambiamento è avvenuto a seguito dei risultati dell'ottava giornata del Campionato. L'Internazionale continua a tenere la testa, il Torino segue, come prima al secondo posto, poi la Juventus occupa il terzo posto, ed infine il Brescia completa ancora la quaterna degli aspiranti al Girone Finale. Tutto come prima, verrebbe fatto di concludere.

Invece, nella sola apparenza, in quest'ultima tornata di gare, ed alcune anche di importanza. Prima fra tutte, la sconfitta del Brescia, che è la prima della stagione in ordine assoluto, e che è stata subita sul proprio terreno. I bresciani hanno disputato un ottimo primo tempo. Attendevano di pie' fermo i rivali lombardi, ed hanno profuso nella prima fase della lotta, tesori d'energia. Senza risultati concreti però. Ed alla ripresa hanno giuocato in tono minore, in modo non ordinato, ed hanno finito per disunirsi completamente nei minuti terminali dell'incontro. Del che ha approfittato l'Internazionale, squadra più anziana e più esperta, che è riuscita a segnare il punto della vittoria proprio ad un minuto dal fischio finale

Così una delle imbattute è passata nel numero dei più. Se rimangono due, di squadre che non hanno conosciuto ancora sconfitte. Una di queste, la Juventus, pare avesse una voglia matta di farsi battere anch'essa domenica. Aveva per sopire la Triestina, ed era in vena di cortesie. Mancò un «rigore», lasciò che l'avversario segnasse per primo, e nell'ultima parte della gara, preso da resipiscenza, tirò sui suoi passi, e rimediò con un pareggio. La mancanza di Piola grava sul funzionamento della squadra bianconera.

Il Torino è tornato vittorioso da Vicenza. Ha superato anche quello scoglio. Ha vinto per un solo punto di scarto — due a uno —, ma si è concesso il lusso di sciupare le occasioni di segnare in quantità. Nel complesso il successo del «granata» non è stato dei più difficili, e può essere considerato come una tappa normale della marcia dei Campioni verso le finali.

Bene e benissimo l'inatteso, e a Milano. Qui, quella Doria che fino a qualche settimana fa era confinata all'ultimo posto, e che ora, da qualche domenica, si è risvegliata dando del filo da torcere a tutti, si è pagato il lusso di battere in casa propria i «rossoneri», ora la Doria si è allontanata dalla posizione di coda, e l'aspirante alla sostituzione nell'ingrato compito di «fanalino di coda», pare debba essere la Sampierdarenese, che sabato non ha potuto chiudere che alla pari col Modena, a Genova.

Novità si profilano nella lotta per il quarto posto, quello che dà diritto alle Finali. Qui la sconfitta del Brescia, le vittorie del Bologna sul Venezia e del Genoa sull'Atalanta, ed il punto strappato dalla Triestina alla Juventus hanno portato ad una situazione che è possibile di sviluppi nell'avvenire prossimo. Il Brescia si trova ora con tre incagliatori a ridosso, e non si può permettere di fare nessun ulteriore passo falso, se non vuole essere spodestato dal tanto agognato seggio.

Dal girone Centro-Sud giunge infine una notizia poco edificante. A Firenze, a seguito della sconfitta della squadra locale ad opera del Napoli, il campo è stato invaso, a gara finita, ed una vera e propria battaglia ha avuto luogo fra i sostenitori delle due compagini. Vera da aspettarselo, che il senso di intolleranza e l'istinto della violenza che, in questo disgraziato periodo, prevale in tanti, portasse ad inconvenienti anche sui campi di gioco. Ma che si dovesse arrivare fino a questo punto, è cosa che non ci si attendeva, e che desta viva e dolorosa sorpresa. Lo sport fa dei proseliti in numero sempre maggiore. Ma per farne fra gli energumeni o fra coloro che non hanno controllo di se stessi, è meglio che non ne faccia.

VITTORIO POZZO

I RISULTATI

Serie A - Nord

Internazionale-*Brescia	2-1
*Bologna-Venezia	3-0
*Genoa-Atalanta	1-0
Doria-*Milan	2-1
Torino-*Vicenza	3-1
*Juventus-Triestina	1-1
*Sampierdarenese-Modena	3-0

LA CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Internaz.	8	7	1	0	15	5	15
Torino	8	6	1	1	26	6	13
Juventus	8	5	3	0	13	8	13
Brescia	8	5	1	4	10	6	10
Bologna	8	4	1	3	11	10	9
Triestina	8	2	4	2	10	7	8
Genoa	8	3	2	3	7	13	8
Doria	8	2	3	3	8	9	7
Vicenza	8	2	2	4	8	10	6
Modena	8	1	4	3	8	9	6
Atalanta	8	1	3	4	4	7	5
Milan	8	1	3	4	7	13	5
Venezia	8	1	3	4	3	9	5
Sampier.	8	1	2	5	5	21	4

Serie B-C - Nord
Girone A

*Vigevano-Piacenza	1-5
Pro Vercelli-*Biellese	4-0
Savona-*Cuneo	4-3
*Novara-Casale	2-1
*Sestrese-Alessandria	1-0
*Ausonia Spezia-Voghierese	2-1

Il Congresso di Bologna

Un Consiglio provvisorio reggerà l'U.V.I.

Una nuova riunione a gennaio

Il «Congressissimo» dell'U.V.I., ex F.C.I., non ha dato quei risultati che era lecito sperare. I problemi delle modifiche da apportare alla struttura dell'Unione non sono stati per niente esaminati e nessuno dei congressisti ha avuto modo di esporre una qual siasi idea. Si è perso tempo, troppo tempo, in discussioni inutili, che a volte sono state burrascose, creato questo o quel dirigente ed allo fine si è proceduto alla nomina di un Consiglio provvisorio di reggenza che,